

SPORT

SAMPDORIA	1
MILAN	1

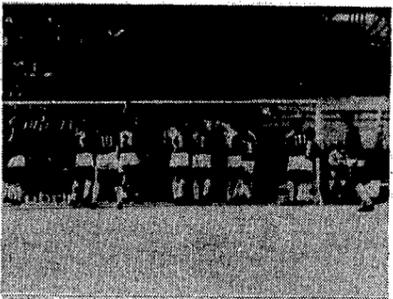
SAMPDORIA: Pagliuca 5; Lanna 5.5; Carboni 6.5; Pari 6; Vierchow 5; Bonomi 6; Victor 6 (dall'86' S. Pellegrini); Cerezo 7; Salsano 5.5; Mancini 5; Dossena 6. (12' Marcon, 14' Chiesa, 15' Pradedda).

MILAN: Galli G. 6; Tassotti 5.5; Costacurta 5.5; Colombo 6; Galli F. 6 (dal 46' Lantignotti 6); Baresi 7; Mussi 5.5; Rijkaard 6.5; Van Basten 6; Donadoni 6.5; Viridis 5 (dal 78' Mannari); (12' Pinato, 13' Corti, 14' Albertini).

ARBITRO: Longhi di Roma 5.

RETI: Pari al 35' e Rijkaard al 46'.

NOTE: angoli 7 e 4 per il Milan. Hanno assistito alla gara 18.520 spettatori di cui 2153 paganti per un incasso di 102.710.000. Quota abbonati 289.766.369. Ammoniti Tassotti, Carboni, Lantignotti. Terreno in buone condizioni, giornata calda. Filippo Galli ha accusato una contrattura alla coscia destra.



COMO	1
ATALANTA	0

COMO: Savorani 6.5; Annoni 6.5; Biando 6; Centi 7; Maccoppi 6.5; Albiero 7; Todesco 6; Invernizzi 6.5; Giunta 6 (60' Cimmino); Milton 7; Simone 7 (90' Didonè). (12' Adami, 13' Corneliusson, 15' Mazzoleni).

ATALANTA: Ferron 6.5; Contratto 6 (78' De Patre); Bonacina 6; Fortunato 5; Barcella 5; Prognà 5; Esposito 6 (66' Serioi 5.5); Pritz 5; Evaili 5; Nicolini 5.5; Madonna 5.5. (12' Piotti, 13' Prandelli, 14' Stromberg).

ARBITRO: Frigerio di Milano 5.

RETI: 59' Simone.

NOTE: angoli 7 e 4 per l'Atalanta. Ammoniti: Biando, Giunta, Prognà, Centi, Invernizzi. Espulsi: Todesco per fallo su Fortunato, Pereni per proteste, Pritz per proteste. Spettatori 13.162 di cui 3208 abbonati per un incasso totale di 207.336.334 lire.

Flash di CALCIO



Scontri a Genova
Prima monetine poi pugni calci e cariche

Segna Pari e i tifosi milanesi bersagliano a colpi di monetine i fan della Samp. Lire «pesanti» che feriscono l'agente Marcello Miliano e il carabinieri Mario Pino. Sugli spalti volano botte da orbi, sedate a fatica dalle forze dell'ordine (nella foto). Contusi quattro tifosi del Milan: Massimiliano Colombo, 16 anni, Luigina Agliani e Cristiano Paloni, di 26, e il marocchino Abdel Setto Adine. Prognosi dai 3 ai 10 giorni. Scortati alla stazione 400 tifosi rossoneri, nessun fermo.

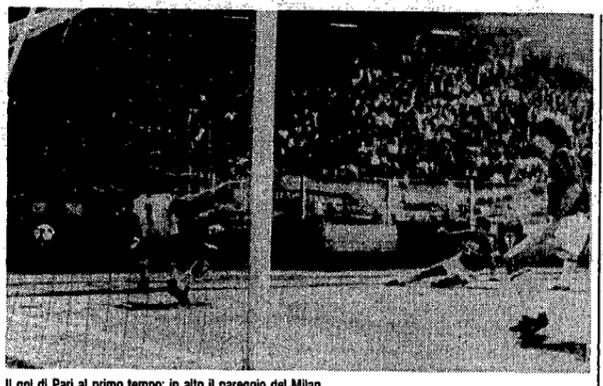
SAMPDORIA-MILAN

Sbronza europea in campo: liguri assetati di rivincita, ospiti già a Barcellona
Viene fuori una partita rissosa, noiosa, animata solo dagli errori

Con la testa (e i piedi) nelle coppe

Rijkaard nei «sette»

8' durissima doppia entrata su Van Basten di Carboni e Vierchow.
17' Carboni affonda a sinistra, sul suo cross Mancini prova il tiro al volo: altissimo.
35' Dossena parte sul filo del fuorigioco servito da Mancini, difesa del Milan tagliata fuori. Appoggio a Pari che tira con violenza da pochi metri: 1-0.
46' Baresi tenta di entrare nella difesa doriana, Victor lo sgambella due metri fuori area. La punizione è toccata da Donadoni a Rijkaard che scavalca la barriera, mandando la palla a battere sotto la traversa nel «sette» poi in gol: 1-1.
49' Pagliuca esce dall'area e aggancia Lantignotti.
50' ben servito da Carboni, Mancini si gira e appoggia a Galli.
63' contropiede Samp, Milan in svantaggio numerico, Mancini non serve Dossena, libero, ma tenta un tiro impossibile.
66' Van Basten scavalca Vierchow con un colpo di tacca, entra in area ma il difensore lo «abbatte» con una gomitata.
79' Cerezo controlla in area con una mano, inutili le proteste.
86' Dossena devia un cross di Mancini, Galli paralizzato, palla che tocca il palo ed esce. □ G.P.



Il gol di Pari al primo tempo; in alto il pareggio del Milan

Sacchi spera in «Lazzaro»
Gullit per la Steaua

DALL'INVIATO

GENOVA. «Ruud dovrebbe tornare martedì, sulle sue condizioni vedremo». L'espressione «arrampicarsi sugli specchi» se non ci fosse, vedendo Sacchi parlare bene dopo la gara di Bema e i ragazzi sono stati bravissimi. A fine gara resta nelle parole di Mancini una forte irritazione per la conduzione della gara da parte di Longhi e dei suoi guardalinee. «I miei unici rimpianti sono quando l'arbitro fischia fuorigioco e il segnalinee non ha alzato la bandierina. Io non so se loro hanno un regolamento particolare, comunque sarebbe ora che si mettesse d'accordo. Bonomi e Pellegrini sono stati fermati in due azioni a mio vedere regolari... francamente non capisco».

Il capitano doriano ha ammesso che sono andati in campo pensando ancora a Bema, ma «per regalare a questo meraviglioso pubblico una vittoria». «Quanto al Milan mi è parso che loro giocassero per battezzare la marionetta tricolore con in testa un pallone disegnato dal pubblicitario veneto Lucio Boscardin. Un condizione che conosco bene. □ G.P.

Ascoli non è da meno
Ferite cinque persone

Taffengli prima e durante la partita tra Ascoli e Bologna. Fermato un giovane bolognese, che tirava sassi alle auto delle forze dell'ordine, ferite cinque persone tra cui un carabinieri e un poliziotto. Per tutti tagli al viso di lieve entità, frutto di un intenso lancio di monetine (ancora le monetine) tra le avverse tifoserie. Un gruppo di bolognesi, lasciando il «Del Duca», ha danneggiato il piccolo bar che si trova davanti allo stadio.

Bimbo batte Beniamino
Domenica derby tra Ciao e Amico

Sul filo di lana Bimbo si è sbarazzato di Beniamino e si è aggiudicato il quinto confronto diretto per la scelta del nome della mascotte dei prossimi campionati del mondo di calcio. Disegnando una crocetta sulla schedina del totocalcio 1.104.287 persone hanno votato per Bimbo, 1.047.911 i tifosi di Beniamino. Ma si è trattato di uno scontro in zona retrocessione, il match «caldo» si disputerà domenica, quando scenderanno in campo i superfavoriti Ciao e Amico. Resta Dribbly a fare da terzo incomodo per battezzare la marionetta tricolore con in testa un pallone disegnato dal pubblicitario veneto Lucio Boscardin.

GIANNI PIVA

Milan che non aveva un copione certo e men che meno motivazioni in un serpente avvelenato. Longhi si è trovato subito nei pasticci e in mano la partita non l'ha avuta mai, poi ha anche aggiunto benzina sul fuoco con interventi sbagliati. Ne è uscita una gara raramente bella che è passata da momenti di noia mortifera ad altri di alta tensione quando improvvisamente qualche errore, di gruppo o individuale, apriva una breccia tra tanta mediocrità e faceva sobbalzare il più importante l'ha in qualche modo confezionato il Milan ben oltre la mezz'ora su

un cross subdolo di Mancini. La manovra del fuorigioco non è stata interpretata ad tutti allo stesso modo, Dossena è sgusciato via e ne è nato il gol che nessuno prevedeva. In campo c'erano molte gomitate e tanti palloni persi con il Milan che si era infilato con passo deciso in una delle sue più brutte gare. Nessuna voglia di andare a soffrire e quindi far funzionare il suo meccanismo, ma una arrendevolezza che dopo quella rete inattesa ha rischiato di aprire le porte al disastro. La Samp ha all'improvviso avuto in mano la gara, ma è riuscita solo a far vacillare Baresi e soci. La Samp ha pagato anche la totale assenza di punte. Teoricamente toccava a Mancini che ieri ha dimostrato ancora una volta che non è quello il suo mestiere. La sua vocazione è quella della mezzapunta, con propensione a girare al largo, sempre che trovi un briciolo di maturità e non passi gran parte del suo tempo a imprecare e fare bizze scontento di tutti: arbitro, guardalinee, compagni. Anzi, che quando ha sbagliato da solo e clamorosamente ha trovato da inveire con qualcuno.

Al gol di Pari il Milan ha replicato con una punizione magistrale di Rijkaard guadagnata da Baresi-monstre ma nonostante il pareggio la gara aveva ormai subito un vicistis di cattiveria. Vierchowad ha picchiato sistematicamente Van Basten e non è stato ammonito. Il Milan ha reclamato due volte chiedendo il calcio di rigore, ha avuto meno decisione nel controllare una gara ormai ridotta ad una majonaise impazzita con la Samp che ha avuto almeno tre occasioni per piazzare il colpo decisivo. Il Milan? Non resta che credere a Sacchi che ha assicurato che tutto va bene.

Boskov loda i suoi Mancini
boccia Longhi

DALL'INVIATO

GENOVA. Un coro soddisfatto dal fronte sampdoriano con Boskov che promuove la sua Samp «che è stata certamente più coraggiosa ed ha avuto anche più occasioni. Era importante reagire bene dopo la gara di Bema e i ragazzi sono stati bravissimi. A fine gara resta nelle parole di Mancini una forte irritazione per la conduzione della gara da parte di Longhi e dei suoi guardalinee. «I miei unici rimpianti sono quando l'arbitro fischia fuorigioco e il segnalinee non ha alzato la bandierina. Io non so se loro hanno un regolamento particolare, comunque sarebbe ora che si mettesse d'accordo. Bonomi e Pellegrini sono stati fermati in due azioni a mio vedere regolari... francamente non capisco».

Il capitano doriano ha ammesso che sono andati in campo pensando ancora a Bema, ma «per regalare a questo meraviglioso pubblico una vittoria». «Quanto al Milan mi è parso che loro giocassero per battezzare la marionetta tricolore con in testa un pallone disegnato dal pubblicitario veneto Lucio Boscardin. Un condizione che conosco bene. □ G.P.

COMO-ATALANTA

Partita nervosa costellata di fallacci
En plein dell'arbitro: 3 espulsi e 5 ammoniti

Una corrida in riva al lago

Madonna, che svirgola!

8' prima azione pericolosa in area atalantina dopo un ponte di Milton, Simone si gira e tira senza pescare lo specchio della porta.
34' Giunta a quattro metri da Ferron viene platealmente ostacolato da Barcella. I comaschi reclamano il rigore.
53' prima azione pericolosa dell'Atalanta: Bonacina in escursione offensiva impegna severamente Savorani.
56' gol del Como: scambio Centi-Giunta sulla destra di Ferron. Il numero 9, con ottima scelta di tempo, crossa per Simone libero, che insacca da due passi.
63' travolgente azione di Esposito, traversone per lo smarcato Madonna che a due metri da Savorani svirgola oltre la traversa.
74' clamoroso liscio in area comasca di Prognà che da posizione più che favorevole sbuccia clamorosamente la palla.
82' clamorosa occasione fallita da Milton che dopo una travolgente azione personale non si accorge dello smarcatissimo Simone e tira male sciupando la palla.
87' altra clamorosa occasione per Simone che lanciato sulla tre quarti atalantina si vede uscire a valanga fuori area Ferron che miracolosamente respinge il pallonetto del comasco con la mano, senza che Frigerio se ne accorga. □ A.U.

ANTONIO URTI

COMO. Il Como ritorna a vincere (era dal turno casalingo contro la Lazio che non succedeva) e ricomincia a sperare. È una speranza che merita un riconoscimento, nonostante il tour de force che gli prospetta il calendario. Davvero il Como che ha affrontato l'Atalanta ha dimostrato, sorprendendo tutti dopo le assai deludenti prove offerte in passato, di voler celebrare quello che al più sembrava fino all'altro ieri un sogno. Non poteva giocare diversamente contro i bergamaschi, come era ovvio a tutti: grinta, determinazione, decisione, un agonismo da far invidia a compagni ben più quotati. Eppure nessuno se l'aspettava: la squadra sembrava già frita: demotivata, senza nerbo. Si attendeva soltanto il colpo di grazia. Tuttavia Pereni, quasi con un tocco di bacchetta magica, ha ridato fiducia e morale alla squadra e a quegli stessi tifosi che avevano in animo, fin dalla vigilia, una clamorosa protesta. Un proposito subito cancellato alla vista di una squadra che per la prima volta, dopo tanto tempo, ha funzionato come un collettivo ben oliato. Gli uomini di Mondonico forse hanno fatto una partita che non giustifica appieno la differenza di 12 punti fra le squadre. Hanno coperto e contenuto fin che hanno potuto, svagandosi più del dovuto, hanno sofferto il grande



Simone segna il gol per il Como

animo dei comaschi. Lo stesso tecnico atalantino (ex di turno, sempre nel cuore dei fans comaschi) lo ha riconosciuto autocraticamente a fine match, con una lucidità che è tipica di Mondonico: «La mia squadra non ha affatto esibito una buona prova. Troppa gente a passeggiare sul campo, invece di giocare; qualche giocatore di troppo distratto. A posteriori è facile, ma più di uno non ha meritato il posto sul rettangolo di gioco». Analisi impietosa la sua anche se, per lo stile che lo connota tradizionalmente, non sfugge alle sue specifiche responsabilità. È stata una Atalanta irrisconoscibile, anche se certamente con la prova contro i comaschi non vuol rimettere nel cassetto le ambizioni da Uefa.

Eppure ci sarà da fare, in settimana, un deciso esame di coscienza, per evitare altre non confortanti figure. La partita tra comaschi e bergamaschi è stata per certi aspetti assai spigliata, forse più del necessario. La posta in gioco d'altra parte non ammetteva meline e cortesia. A un certo punto della partita si poteva immaginare che il nervosismo prendesse troppa piega rovinando uno scontro che in verità era dominato da un grande agonismo. Frigerio ha avuto il suo bel da fare: forse ha esagerato anche esasperando giocatori e no. Per un giudice di gara espellere tre protagonisti (due in campo, Todesco e Pritz, e uno in panchina, Pereni), nonché ammonire cinque giocatori non è uno scherzo. Purtroppo a ciò c'è da aggiungere qualche svista colossale, il che ci porta a dare un giudizio non certo lusinghiero del suo operato.

Cremonese col malocchio
In 90' perde il centrocampo

La trasferta a Piacenza è costata alla Cremonese ben più dei due punti lasciati sul campo. Sono usciti malconci i centrocampisti Pierangelo Avanzi e Riccardo Maspiero. Secondo una prima diagnosi formulata negli spogliatoi, per Avanzi si teme uno strappo agli adduttori della coscia destra, mentre Maspiero (sostituito nell'intervallo) potrebbe aver riportato la frattura del malleolo e della caviglia destra. Se i nuovi accertamenti in ospedale confermeranno la diagnosi, i due giocatori cremonesi dovranno dire addio al calcio per questa stagione.

Nuovi parametri
Il 31 maggio il Consiglio federale decide

Per uniformarsi ai parametri di trasferimento della Federazione europea, i calciatori dello scorso anno indissero uno sciopero. Ma il presidente Antonio Matarrese non intende cedere su tutta la linea. Una commissione mista Aic-Lega è al lavoro per studiare una nuova tabella di parametri intermedia tra quella scaduta il 31 dicembre scorso e quella europea. Siamo agli sgoccioli: il 31 maggio il Consiglio federale prenderà una decisione.

Ieri record
dei «cattivi»: sei espulsi 37 ammoniti

L'Inter continua a far crollare i record sia assoluti sia stagionali. Ieri quello assoluto è stato del maggior numero di punti: 48 su 58; due quelli stagionali con il maggior numero di vittorie: 21, e i punti ottenuti in casa: 26 su 28.

Voglio in pista
Campania Carpi e Chievo

Hanno la matematica dalla loro. Abbandonano le sabbie mobili della C2 e dal prossimo campionato si contenderanno la serie B. Spumante quindi per Campania Puteolana, Carpi e Chievo, che cominciano ad

«affilare» gli scarpini per il nuovo anno. Il Carpi torna in C1 dopo quattordici anni, nonostante che ieri sia stato sconfitto per 2 a 1 dal Pergocrema. Infatti la contemporanea sconfitta del Sassuolo, terzo a sette punti di distacco dal Carpi, a tre giornate dalla fine ha tolto ogni incertezza alla promozione. La gioia è costata cara a un tifoso della squadra della provincia modenese: colto da maleore è stato ricoverato in ospedale con prognosi riservata.

PROSSIMO TURNO

(21/5/89 - ore 16)

ATALANTA-SAMPDORIA
BOLOGNA-INTER
JUVENTUS-ROMA
LAZIO-FIORENTINA
MILAN-CESENA (sab. 20-5)
NAPOLI-TORINO
PESCARA-LECCE
PISA-COMO
VERONA-ASCO

CANNONIERI

18 RETI: SERENA (Inter) (nella foto).
16 RETI: BAGGIO (Fiorentina) e CARECA (Napoli)
13 RETI: BORGONOVIO (Fiorentina), VIALLI (Samp).
12 RETI: VAN BASTEN (Milan) e CARNEVALE (Napoli)
10 RETI: EVAIR (Atalanta), BARRIOS (Juventus) e VIRDIS (Milan)
9 RETI: AGOSTINI (Cesena) MARADONA (Napoli) e MULLEN (Torino).
8 RETI: GIORDANO (Ascoli), TITA (Pescara) e VOELLER (Roma).
7 RETI: BERTI e DIAZ (Inter).
6 RETI: SIMONE (Como), MATTHAEUS (Inter), SOSA (Lazio), PASCELLI (Lecce) e MANCINI (Sampdoria).

28. GIORNATA

SQUADRE	Punti	PARTE					RETI					IN CASA					FUORI CASA					Me. Ing.
		Gi.	Vi.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	Vi.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	Vi.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.					
INTER	48	28	21	6	1	50	13	12	2	0	28	4	9	4	1	22	9	+ 6				
NAPOLI	41	28	16	9	3	50	22	10	3	1	35	13	6	6	2	15	9	- 1				
MILAN	36	28	12	12	4	45	21	6	6	2	25	7	6	6	2	20	14	- 6				
JUVENTUS	34	28	12	10	6	41	32	5	6	2	16	11	7	4	4	25	21	- 7				
SAMPDORIA	32	28	11	10	7	34	20	7	3	4	22	11	4	7	3	12	9	- 10				
ATALANTA	32	28	10	12	6	32	23	6	6	2	21	12	4	6	4	11	11	- 10				
FIORENTINA	31	28	12	7	9	41	36	9	3	3	31	21	3	4	6	10	15	- 12				
ROMA	28	28	9	10	9	27	32	5	4	5	13	19	4	6	4	14	13	- 14				
VERONA	26	28	5	16	7	17	21	5	7	2	10	6	0	9	5	7	15	- 16				
BOLOGNA	24	28	7	10	11	23	32	6	6	2	15	10	1	4	9	8	22	- 18				
LECCE	24	28	7	10	11	19	31	7	5	2	11	7	0	5	9	8	24	- 18				
LAZIO	23	28	3	17	8	18	25	3	10	1	11	8	0	7	7	7	17	- 19				
PESCARA	23	28	5	13	10	24	35	3	8	3	10	8	2	5	7	14	27	- 19				
TORINO	22	28	6	10	12	29	38	5	8	2	20	15	1	2	10	9	23	- 21				
CESENA	22	28	6	10	12	22	37	6	4	4	15	14	0	6	8	7	23	- 20				
ASCO	21	28	6	9	13	22	34	4	5	5	14	16	2	4	8	8	18	- 21				
COMO	20	28	6	8	14	19	39	6	3	5	13	15	0	5	8	6	24	- 22				
PISA	17	28	4	9	15	12	34	3	5	5	7	14	1	4	10	5	20	- 24				

Le classifiche di A e B sono elaborate dal computer. Per le squadre a partita di punti tiene conto di: 1) Differenza reti; 2) Maggior numero di reti fatte; 3) Media inglese; 4) Ordine alfabetico

FEDERICO ROSSI